

Spazio per Una foto di copertina "lib315-Legnano-1176-pt03 "

lib315-Legnano-1176-pt03 indici-BiblioV3

lib315-Legnano-1176-pt03
3710 parole, versione del aggiornato il
il sito: www.redigio.it/BiblioV/indici-BiBlioV3.html

redigio.it/BiblioV3/lib315-Legnano-1176-pt03.pdf - Questa fonte
analizza l'evoluzione storiografica della Battaglia di Legnano,
esaminando come diverse cronache abbiano trasformato un
evento storico in un vero e proprio mito fondativo. o.

redigio.it/dati4/QGLA114-varie-legnano-6633-7903.mp3 - Parte 59
("Legnano - 1176 - pt03") - audio_6633_7903_ - 08.12

le foto: - redigio.it/BiblioV3/ e mappa

redigio.it
redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV.html
redigio.it/BiblioV2/indici-BiblioV2.html
redigio.it/BiblioV3/indici-BiblioV3.html
redigio.it/BiblioV4/indici-BiblioV4.html
redigio.it/BiblioV5/indici-BiblioV5.html

indici

lib315-01-Legnano-1176-pt03 - Questa fonte analizza l'evoluzione storiografica della Battaglia di Legnano, esaminando come diverse cronache abbiano trasformato un evento storico in un vero e proprio mito fondativo.

lib315-02-Legnano-1176-pt03 - La battaglia di Legnano. Legnano, verità e leggenda di una giornata di gloria. di San Biagio è la nostra quarta fonte. Nel suo racconto si delineano già gli elementi della leggenda che Ottone di San Biaggio introduce anche per giustificare la sconfitta della Barbarossa

lib315-03-Legnano-1176-pt03 - Battaglia di Legnano. - La Battaglia di Legnano, avvenuta il 29 maggio 1176, rappresenta un momento cruciale in cui la realtà storica ha iniziato a intrecciarsi precocemente con la leggenda

lib315-04-Legnano-1176-pt03 - Fonti storiche medievali. - Le fonti storiche medievali relative alla battaglia di Legnano del 1176 offrono un panorama variegato che spazia dai resoconti cronistici ufficiali alle narrazioni che mescolano verità e leggenda. L'analisi di queste fonti permette di osservare non solo l'evento bellico in sé, ma anche il progressivo delinearsi di elementi leggendari e l'affermazione dell'identità lombarda

lib315-05-Legnano-1176-pt03 - Leggenda e verità. - La discussione tra verità storica e rielaborazione leggendaria della battaglia di Legnano emerge chiaramente dall'analisi delle diverse fonti cronistiche, che nel tempo hanno trasformato un evento bellico in un simbolo d'identità nazionale e religiosa.

lib315-06-Legnano-1176-pt03 - Identità lombarda. - L'identità lombarda, così come emerge dalle fonti relative alla battaglia di Legnano, si definisce attraverso una combinazione di valore militare, acume politico e un profondo desiderio di autonomia.

lib315-07-Legnano-1176-pt03 - Federico Barbarossa. - Nelle fonti storiche analizzate, la figura di Federico Barbarossa emerge principalmente in relazione alla sua sconfitta nella battaglia di Legnano del 1176 e al modo in cui i cronisti del tempo hanno interpretato il suo ruolo e il suo fallimento militare

lib315-01-Legnano-1176-pt03 - Questa fonte analizza l'evoluzione storiografica della Battaglia di Legnano, esaminando come diverse cronache abbiano trasformato un evento storico in un vero e proprio mito fondativo.

Questa fonte analizza l'evoluzione storiografica della Battaglia di Legnano, esaminando come diverse cronache abbiano trasformato un evento storico in un vero e proprio mito fondativo. Il testo evidenzia il passaggio da resoconti iniziali che tentavano di giustificare la disfatta imperiale, gonfiando il numero dei combattenti, a narrazioni successive arricchite da elementi leggendari e religiosi, come l'apparizione di colombe divine sul campo. Attraverso il confronto tra fonti milanesi, genovesi e bergamasche, emerge non solo la cronaca dello scontro, ma anche l'affermazione dell'identità e dell'onore del popolo lombardo. In ultima analisi, il documento celebra la transizione verso una nuova era di autonomia politica e civile delle città comunali, fiere della propria libertà contro il dominio imperiale. - QGLA114-varie-legnano-6633-7903.mp3

lib315-02-Legnano-1176-pt03 - La battaglia di Legnano. Legnano, verità e leggenda di una giornata di gloria. di San Biagio è la nostra quarta fonte. Nel suo racconto si delineano già gli elementi della leggenda che Ottone di San Biaggio introduce anche per giustificare la sconfitta della Barbarossa

La battaglia di Legnano. Legnano, verità e leggenda di una giornata di gloria. di San Biagio è la nostra quarta fonte. Nel suo racconto si delineano già gli elementi della leggenda che Ottone di San Biaggio introduce anche per giustificare la sconfitta della Barbarossa. Il resoconto è veritiero per quanto riguarda la battaglia, un po' meno per quanto riguarda il numero dei partecipanti. Il Barbarossa, di Ciaotone aveva i suoi cavalieri a cui stavano per unirsi quelli mandati dall'arcivescovo di Colonia e dagli altri baroni tedeschi. Giunti a Legnano strutturarono un esercito che si trovò però di fronte

all'esercito milanese che era di numero immenso, 100.000 persone. È evidente che Ottone comincia a aumentare le cifre. Pur trovandosi di fronte a 100.000 milanesi, i tedeschi, essendo esperti e forti, riuscirono ad avere la meglio e avrebbero vinto di Ciotone se alla fine non fossero spuntati fuori i bresciani che erano stati tenuti in disparte. Si comprende dal racconto di Ottonde di San Biaggio che non molti anni dopo la battaglia comincia la leggenda che è poi esasperata in una fonte lombarda dagli inizi del X secolo. La quinta fonte. La quinta fonte che prendiamo in esame. Si tratta della storia del notaio Codaniello. Egli scrive nel piacentino, riprende la cronaca dell'anonimo milanese, ma la rimaneggia e la riempie di esercitazioni retoriche. Una di questi è il dialogo tra l'imperatore e i capi del suo esercito quando vedono arrivare i milanesi. Il marchese del Monferrato che combatte per l'imperatore gli dice: "Signore, non hai ancora visto l'esercito? milanese. L'imperatore risponde che i nemici sono pochi, ma non c'è da preoccuparsi. Riprende il marchese. Signore, ora che è potuto vedere l'esercito milanese, questi sono uomini fieri e fortissimi e e esierti in guerra. Di certo riuscirebbero a sottomettere l'intera Lombardia. Codaniello inizia a definire questo carattere dei milanesi che sono esperti in guerra, ma non solo in guerra, perché da un altro punto di vista emerge sempre dalla stessa fonte che i lombardi erano esperti in due cose, sono bravi in combattimento e ottimi politici. La leggenda sta gonfiandosi, si mettono nelle basi per quello che Galvano Fiamma dirà nel suo racconto. Nel 200 le fonti lombardie e genovesi sulla battaglia sono invece molto scarse. Esaminiamo le Idamente. La prima a Genova Ottobono Scriba, che è uno degli analisti ufficiali del Comune di Genova, dà la notizia in quattro cinque righe della sua opera e dice le cose fondamentali contenute nell'anonimo milanese. Secondo, gli annales Clemonensis sono una fonte legata all'imperatore, perciò tacciano sulla sconfitta dell'imperatore. Il racconto analistico relativo all'anno 1176 così riferisce: Lombardi Aduxerunt Federicum at Legnanum, il che indica che a Cremona si sapeva un po' di quello che era successo a Legnano. Terzo, gli annali di Bergamo ci informano invece sulla durata della battaglia

dall'ora sesta alla ora e dicono che l'imperatore ha combattuto contro i Longobardi, ma non ha potuto vincere e se n'è andato dal campo triste. Quattro. Gli annali brickensis, ulteriore fonte del 200, danno in una riga la notizia senza annotazioni. Altre due fonti milanesi tramandano invece dei particolari che continueranno poi nella leggenda. La prima delle due fonti è costituita da note di Santa Maria Mediolanensis. In esse si dice che tra Legnan e il Ticino i milanesi scacciarono dal campo l'imperatore Federico con tutti i suoi soldati e una moltitudine di teutonici furono presi, molti uccisi e quasi tutti i comaschi furono uccisi. L'altra fonte, la seconda, dice sono gli annales mediolanensis breves. Essi riferiscono che i milanesi hanno vinto il 29 maggio che la festa dei tre santi martiri della Naunia, San Sissinio, San Martirio, San Talessandro. Da questa considerazione Galvano Fiamma partirà nel racconto della battaglia. Secondo gli anales mediolanensesis breves, sul campo di battaglia volarono tre colombe, spirito dei santi martiri che favorirono la vittoria la vittoria dei milanesi. Da questo rapido esame delle fonti Cove alla battaglia del 1176, emerge oltre che il progressivo delinearsi degli elementi leggendari, anche una orgogliosa affermazione del carattere tipico della gente lombarda che risulta anche da un ritmus, una cantilena delle sentinelle lombarde, scritto probabilmente nel 1175. Ed esso dice questa gente e usa difendere in modo sommo il proprio onore, ma piena di virtù e ingegno e non sopporta di essere afflitta sotto un servile dominio. Però è pronta a riconoscere la consuetudine e reverenza nei confronti degli imperatori romani, ma quella reverenza che i suoi antenati romani hanno fornito, oltre a questa non può assolutamente soffrire che si vada. È il carattere che le fonti hanno narrato nell'incontro tra fanti e cavalleria nella possibilità di crescita economica, sociale e civile che le città lombarde hanno insegnato all'Europa intera nel X secolo.

lib315-03-Legnano-1176-pt03 - Battaglia di Legnano. - La Battaglia di Legnano, avvenuta il 29 maggio 1176, rappresenta un momento cruciale in cui la realtà storica ha iniziato a intrecciarsi precocemente con la leggenda

La Battaglia di Legnano, avvenuta il 29 maggio 1176, rappresenta un momento cruciale in cui la realtà storica ha iniziato a intrecciarsi precocemente con la leggenda

Ecco i principali aspetti emersi dalle fonti analizzate:

Cronaca e Svolgimento dello Scontro

Data e Luogo: La battaglia si svolse tra Legnano e il Ticino nella giornata dedicata ai santi martiri Sissinio, Martirio e Alessandro

Durata: Gli Annali di Bergamo riportano che il combattimento durò dall'ora sesta all'ora nona, concludendosi con la ritirata dell'imperatore Federico Barbarossa dal campo

Esito Militare: Sebbene i cavalieri tedeschi fossero esperti e forti, le fonti suggeriscono che la vittoria milanese fu favorita dall'intervento dei bresciani, tenuti inizialmente in disparte

Lo scontro portò alla cattura di molti teutonici e alla quasi totale distruzione del contingente dei comaschi

Il Passaggio dalla Storia alla Leggenda

Le fonti mostrano una progressiva esasperazione dei fatti per fini retorici o celebrativi:

Numeri iperbolici: Ottone di San Biagio iniziò a gonfiare le cifre, parlando di un esercito milanese "immenso" di 100.000 persone per giustificare la sconfitta imperiale

Elementi miracolosi: Gli Annales Mediolanenses Breves e successivamente Galvano Fiamma introdussero la leggenda delle tre colombe (simbolo dei santi martiri della Naunia) che, volando sul campo di battaglia, avrebbero favorito la vittoria lombarda

Rifiniture retoriche: Autori come il notaio Codaniello inserirono dialoghi immaginari, come quello tra il Marchese del Monferrato e il Barbarossa, per sottolineare la ferocia e la forza dei milanesi, descritti come uomini capaci di sottomettere l'intera Lombardia

Carattere dei Lombardi e Significato Storico

Le fonti delineano un'orgogliosa affermazione dell'identità lombarda:

Esperti in guerra e politica: I lombardi vengono descritti non solo come combattenti valorosi, ma anche come ottimi politici

Valori: Emerge l'immagine di un popolo pieno di virtù e ingegno, pronto a difendere il proprio onore e incapace di sopportare un "servile dominio"

Essi riconoscevano la reverenza dovuta all'imperatore solo nei limiti delle antiche consuetudini romane

Evoluzione Sociale: La battaglia segna l'efficace incontro tra la fanteria e la cavalleria e simboleggia la crescita economica, sociale e civile che le città lombarde stavano insegnando all'Europa del XII secolo

Mentre alcune fonti pro-imperiali, come gli Annales Cremonenses, scelsero di tacere sulla sconfitta, il ricordo dell'evento rimase vivido in altre cronache (come quelle di Genova o Bergamo), consolidando il mito di Legnano come giornata di gloria

Chi era Galvano Fiamma e come trasformò il racconto?

Quale ruolo ebbero i bresciani nel determinare la vittoria?

Cosa accadde ai comaschi durante lo scontro a Legnano?

lib315-04-Lignano-1176-pt03 - Fonti storiche medievali. - Le fonti storiche medievali relative alla battaglia di Legnano del 1176 offrono un panorama variegato che spazia dai resoconti cronistici ufficiali alle narrazioni che mescolano verità e leggenda. L'analisi di queste fonti permette di osservare non solo l'evento bellico in sé, ma anche il progressivo delinearsi di elementi legendari e l'affermazione dell'identità lombarda

Le fonti storiche medievali relative alla battaglia di Legnano del 1176 offrono un panorama variegato che spazia dai resoconti

cronistici ufficiali alle narrazioni che mescolano verità e leggenda. L'analisi di queste fonti permette di osservare non solo l'evento bellico in sé, ma anche il progressivo delinearci di elementi leggendari e l'affermazione dell'identità lombarda

Di seguito una panoramica delle principali fonti citate:

Cronache e fonti narrative

Ottone di San Biagio: Considerata una fonte veritiera per quanto riguarda lo svolgimento della battaglia, introduce tuttavia elementi leggendari per giustificare la sconfitta di Federico Barbarossa, come l'esagerazione del numero dei milanesi (fino a 100.000 persone)

Codaniello: Notaio piacentino dell'inizio del XIII secolo, rielabora le cronache milanesi arricchendole di esercitazioni retoriche, come dialoghi immaginari tra l'imperatore e i suoi capi. Egli definisce i milanesi come uomini fieri, "esperti in guerra" e "ottimi politici"

Galvano Fiamma: Autore successivo che, basandosi su fonti precedenti, espande ulteriormente il racconto della battaglia verso la leggenda

Annali e note concise

Nel XIII secolo, molte fonti lombarde e genovesi si presentano molto scarse di dettagli:

Ottobono Scriba (Genova): Annalista ufficiale del Comune di Genova, riporta la notizia in poche righe, limitandosi ai fatti fondamentali

Annales Cremonenses: Essendo una fonte legata all'imperatore, tendono a tacere sulla sconfitta effettiva, riferendo solo che i lombardi "condussero Federico a Legnano"

Annali di Bergamo: Forniscono dettagli tecnici sulla durata della battaglia (dall'ora sesta alla nona) e descrivono un imperatore che lascia il campo "triste"

Annali Brixienenses (Brescia): Riportano la notizia in una sola riga

senza ulteriori annotazioni

Note di Santa Maria Mediolanensis: Tramandano particolari geografici (la battaglia tra Legnano e il Ticino) e l'uccisione di quasi tutti i comaschi

Elementi religiosi e identitari

Annales Mediolanenses Breves: Questa fonte è fondamentale per l'introduzione dell'elemento miracoloso: riferisce che la vittoria avvenne il 29 maggio (festa dei santi Sissinio, Martirio e Alessandro) e che sul campo volarono tre colombe, spirito dei santi martiri, a favore dei milanesi

Ritmus (1175): Una cantilena o canto delle sentinelle lombarde che esprime l'orgoglio del popolo. Il testo sottolinea come questa gente difenda il proprio onore e non sopporti il "servile dominio", pur essendo disposta a riconoscere all'imperatore la reverenza dovuta per consuetudine antica

Queste fonti descrivono collettivamente un'epoca di crescita economica, sociale e civile delle città lombarde, riflesse nell'incontro tra la fanteria cittadina e la cavalleria imperiale

Come si evolve la leggenda di Galvano Fiamma?

Quali furono le cause della sconfitta secondo Ottone?

Chi erano i tre santi martiri citati negli Annali?

lib315-05-Legnano-1176-pt03 - Leggenda e verità. - La discussione tra verità storica e rielaborazione leggendaria della battaglia di Legnano emerge chiaramente dall'analisi delle diverse fonti cronistiche, che nel tempo hanno trasformato un evento bellico in un simbolo d'identità nazionale e religiosa.

La discussione tra verità storica e rielaborazione leggendaria della battaglia di Legnano emerge chiaramente dall'analisi delle diverse fonti cronistiche, che nel tempo hanno trasformato un evento bellico in un simbolo d'identità nazionale e religiosa.

Gli elementi della verità storica

Dalle fonti meno influenzate dalla retorica si possono trarre alcuni dati oggettivi sulla giornata del 29 maggio 1176:

Svolgimento e durata: Gli Annali di Bergamo confermano che la battaglia si consumò tra l'ora sesta e l'ora nona

Localizzazione: Il combattimento avvenne nel territorio compreso tra Legnano e il Ticino

Esito: Federico Barbarossa fu scacciato dal campo insieme ai suoi soldati, subendo una netta sconfitta che vide anche il massacro di quasi tutti i suoi alleati comaschi

Partecipanti: Sebbene i numeri siano stati spesso gonfiati, le fonti confermano la presenza dei cavalieri dell'imperatore (in attesa di rinforzi da Colonia) contrapposti all'esercito milanese e ai loro alleati, tra cui i bresciani

La nascita e l'evoluzione della leggenda

La leggenda iniziò a delinearsi già pochi anni dopo lo scontro, spesso alimentata dalla necessità di giustificare la sconfitta imperiale o di celebrare la grandezza delle città lombarde:

Giustificazione della sconfitta: Ottone di San Biagio introdusse elementi leggendari sostenendo che i tedeschi, pur essendo più forti ed esperti, persero solo perché si trovarono di fronte a un numero immenso di milanesi (100.000 persone) e per l'intervento improvviso dei bresciani, tenuti inizialmente in disparte

Retorica e dialoghi: Il notaio Codaniello arricchì il racconto con esercitazioni retoriche, come il dialogo immaginario tra l'imperatore e il Marchese del Monferrato, volto a sottolineare il timore che i milanesi, descritti come uomini fieri e fortissimi, incutevano ai nemici

L'elemento miracoloso: Una svolta significativa nella leggenda è data dai santi martiri Sissinio, Martirio e Alessandro. Secondo gli Annales Mediolanenses Breves, durante la battaglia (avvenuta nel giorno della loro festa) apparvero tre colombe

sul campo, simbolo dello spirito dei santi che favorirono la vittoria dei milanesi

Il carattere della "Gente Lombarda"

Oltre ai fatti d'arme, la narrazione leggendaria servì a definire l'identità dei lombardi, descritti come esperti sia in guerra che in politica

Le fonti celebrano una popolazione che difende il proprio onore con virtù e ingegno, rifiutando un "servile dominio" pur mantenendo una formale reverenza verso la tradizione imperiale romana

Questa evoluzione narrativa riflette la crescita economica e sociale che le città lombarde stavano vivendo nel XII secolo

Chi era Galvano Fiamma e come ha esasperato la leggenda?

Qual è il significato simbolico delle tre colombe sul campo?

Perché le fonti di Cremona e Genova sono così scarse?

lib315-06-Lignano-1176-pt03 - Identità lombarda. - L'identità lombarda, così come emerge dalle fonti relative alla battaglia di Legnano, si definisce attraverso una combinazione di valore militare, acume politico e un profondo desiderio di autonomia.

L'identità lombarda, così come emerge dalle fonti relative alla battaglia di Legnano, si definisce attraverso una combinazione di valore militare, acume politico e un profondo desiderio di autonomia.

Ecco i tratti distintivi che delineano questa identità:

Valore militare e fierezza: I lombardi, e in particolare i milanesi, vengono descritti come uomini "fieri e fortissimi ed esperti in guerra"

La loro abilità non si limita alla forza bruta; le fonti sottolineano come siano "bravi in combattimento", una caratteristica riconosciuta persino dai loro avversari

Questa perizia bellica si manifesta nell'incontro tra fanti e cavalleria, un modello di cooperazione che ha segnato l'epoca

. Capacità politica: Oltre alle armi, l'identità lombarda è fortemente legata all'abilità diplomatica. Le fonti li definiscono infatti come "ottimi politici"

. Questa dualità tra forza e politica suggerisce una società complessa, capace di gestire il potere oltre il campo di battaglia.

Amore per la libertà e rifiuto della servitù: Un elemento centrale è l'orgogliosa affermazione del proprio onore. Un ritmus (una cantilena) delle sentinelle lombarde del 1175 descrive questa gente come piena di virtù e ingegno, sottolineando che "non sopporta di essere afflitta sotto un servile dominio"

. Rapporto con l'autorità imperiale: L'identità lombarda non nega l'autorità in assoluto, ma ne stabilisce i confini. I lombardi sono pronti a riconoscere la "consuetudine e reverenza" dovuta agli imperatori romani, ma solo nella misura in cui lo facevano i loro antenati; non sono disposti a subire alcuna sottomissione che vada oltre questi limiti tradizionali

. Sviluppo civile ed economico: L'identità della regione è anche legata alla sua crescita sociale e civile. Le città lombarde del XII secolo sono descritte come centri che hanno insegnato all'Europa intera la possibilità di crescita economica, sociale e civile

. Dimensione leggendaria e spirituale: L'identità si nutre anche di miti che rafforzano il senso di appartenenza e il favore divino. Un esempio è la leggenda delle tre colombe (spiriti dei santi martiri) che avrebbero volato sul campo di battaglia per favorire la vittoria dei milanesi, legando l'identità cittadina a una protezione sacrale

. In sintesi, l'identità lombarda che traspare dalle fonti è quella di un popolo ingegnoso, guerriero e politicamente maturo, geloso della propria autonomia e protagonista di una rinascita civile che ha influenzato l'intero continente

. In che modo le tre colombe influenzarono la leggenda?

Qual era il ruolo dei bresciani nel racconto di Ottone?

Quale fu la reazione di Federico Barbarossa alla sconfitta?

lib315-07-Legnano-1176-pt03 - Federico Barbarossa. - Nelle fonti storiche analizzate, la figura di Federico Barbarossa emerge principalmente in relazione alla sua sconfitta nella battaglia di Legnano del 1176 e al modo in cui i cronisti del tempo hanno interpretato il suo ruolo e il suo fallimento militare.

Nelle fonti storiche analizzate, la figura di Federico Barbarossa emerge principalmente in relazione alla sua sconfitta nella battaglia di Legnano del 1176 e al modo in cui i cronisti del tempo hanno interpretato il suo ruolo e il suo fallimento militare.

Ecco i punti principali che delineano la sua figura nei documenti:

Il comando militare e le forze in campo: L'imperatore guidava i propri cavalieri e attendeva i rinforzi inviati dall'arcivescovo di Colonia e da altri baroni tedeschi

. Nonostante i suoi soldati fossero descritti come "esperti e forti", Federico si trovò ad affrontare un esercito milanese numericamente imponente (quantificato iperbolicamente in 100.000 uomini da Ottone di San Biagio per giustificare la rotta imperiale)

. La sottovalutazione del nemico: Nel racconto del notaio Codaniello, viene riportato un dialogo (probabilmente retorico) in cui il Barbarossa, di fronte all'avanzata milanese, rispondeva con sicurezza che i nemici fossero "pochi" e che non ci fosse da preoccuparsi

. Questa visione si scontrava con l'avvertimento del Marchese del Monferrato, che lo ammoniva sul valore e sulla fierezza dei lombardi

. La sconfitta e la ritirata: Gli Annali di Bergamo descrivono un imperatore che, dopo aver combattuto inutilmente tra l'ora sesta e la nona, fu costretto a lasciare il campo di battaglia "triste" per non aver potuto vincere

. Altre fonti milanesi confermano che Federico e i suoi soldati furono scacciati dal campo, con pesanti perdite tra i cavalieri teutonici e i comaschi loro alleati

. La reazione delle fonti imperiali: È interessante notare come le fonti a lui vicine, come gli Annales Cremonenses, abbiano cercato di tacere sulla sconfitta, limitandosi a riportare in modo vago che i lombardi "condussero Federico a Legnano"

. Il rapporto con i Comuni: Federico rappresentava per i lombardi il tentativo di imporre un "servile dominio"

. Sebbene le città fossero disposte a riconoscergli la "reverenza" dovuta per antica consuetudine agli imperatori romani, rifiutavano categoricamente qualsiasi sottomissione che andasse oltre quei limiti storici, rivendicando la propria virtù e il proprio onore

. In sintesi, le fonti lo ritraggono come un sovrano potente ma vulnerabile, la cui autorità si infranse contro la crescita civile e militare delle città lombarde

. Chi era Galvano Fiamma e cosa aggiunse alla leggenda?
Quali furono le perdite degli alleati comaschi del Barbarossa?
Approfondisci il significato delle tre colombe nella battaglia.